

Conclusa la mostra Model case Venezia «Ecco gli spazi per progettare il futuro»

Da Santa Marta agli ex gasometri, tante opportunità non colte

Si è conclusa martedì 11 luglio la mostra "Model case Venezia" nel chiostro della chiesa di Sant'Elena, esposizione dei progetti presentati dagli studenti dell'Università di Innsbruck per riqualificare alcune aree chiave di Venezia: gli ex cantieri Actv, l'Arsenale Nord, gli ex gasometri, l'ex orto botanico, alcune zone di Murano, di San Pietro e Sant'Anna a Castello, Santa Marta.

«Forse non tutti i nostri progetti sono concretamente realizzabili», commenta Andreas Flora, professore della facoltà di Architettura di Innsbruck. «Ma - aggiunge - secondo noi è già importante proporre delle idee per poter sfruttare al meglio il potenziale di Venezia, città modello per il futuro perché priva di macchine, a misura d'uomo e capace di portare un benessere individuale e collettivo». E riguardo al turismo aggiunge: «Bisogna avere più attenzione nei confronti dei cittadini, perché loro vivono la città.

Senza residenti la città muore e i turisti stessi non ne vivono più la quotidianità, si divertono come in un parco a tema».

Al finissage hanno preso parte anche il Presidente della Mu-

nicipalità Marco Borghi e il consigliere comunale Marco Gasparinetti, i quali hanno seguito con interesse l'esposizione dei progetti e hanno partecipato attivamente al momento finale di confronto tra gli ospiti austriaci e i residenti. «Il senso internazionale del Padiglione Austria dovrebbe farci riflettere - commenta Borghi - perché, venendo da fuori, hanno colto subito le potenzialità della città e hanno suggerito idee innovative».

«Queste proposte di riqualificazione meriterebbero di essere approfondite - considera Gasparinetti - specialmente quella riguardante l'area di Santa Marta». Infatti per sfruttare i binari di Santa Marta gli studenti austriaci e il prof Flora suggeriscono una struttura multifunzionale con servizi temporanei, ispirata alle idee dell'architetto inglese Cedric Price.

La mostra, inaugurata il 3 giugno, fa parte di Partecipazione-Beteiligung, progetto attivo dal 20 maggio che promuove la collaborazione tra il Padiglione Austria della Biennale e gli abitanti di Sant'Elena e Castello. «Il nome del progetto ricorda che i cittadini devono essere attori e non semplici fruito-

ri della città», spiega il prof Flora. Non avendo ottenuto il consenso dalla Biennale, gli austriaci non hanno potuto aprire il proprio padiglione ai residenti, ma, grazie all'aiuto dei residenti stessi e delle associazioni locali, hanno sfruttato spazi pubblici per portare avanti l'iniziativa con eventi di vario genere che continueranno fino alla fine di novembre. In particolare si segnala l'impegno dell'artista santelenina Francesca Paola Montagni Marchiori e dell'associazione Il Chiostro: «Abbiamo messo a disposizione i nostri spazi, compreso il chiostro della chiesa - spiega Alessandro Sibilla, presidente dell'associazione Il Chiostro - perché pensiamo che l'aspetto culturale sia un tutt'uno con l'impegno civico e la dimensione spirituale della persona».

Camilla Pustetto

Gente Veneta 14 luglio 2023 p.14



Il finissage della mostra, con lo scambio di idee tra residenti della zona di Sant'Elena (e non solo) e promotori